

MILANO

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
milano.corriere.itVia Solferino 28, Milano 20121 - Tel. 02 62821
Fax 02 62827703 - mail: corrimil@rcs.it

Sapori d'estate

Giro d'Italia seduti a tavola
Guida ai ristoranti regionali
con i menu di Ferragostodi **Roberta Schira**
a pagina 9

Cultura & Tempo libero

Mister Atomic in console

«Rispettiamo le regole, non spegniamo la musica»

di **Raffaella Oliva**
a pagina 10

OGGI 31°

Pioggia e schiarite

Vento: 216 km/h

Umidità: 73%

VEN SAB DOM LUN

21°/31° 20°/32° 20°/32° 20°/31°

Dati meteo a cura di **Il meteo**
Onomastici: Ponziano e Ippolito

Il caso Arrestato un 26enne egiziano pregiudicato. Gli inquirenti: escluso l'attentato. Perquisita la casa, analisi sul cellulare

Otto minuti di terrore in Duomo

Vigilante sequestrato da un uomo armato di coltello. Nodo sicurezza, vertice con Lamorgese

di **Andrea Galli**

Il Duomo violato. Da un 26enne con un coltello a serramanico che ha sequestrato una guardia giurata e soltanto dopo otto lunghissimi minuti di trattativa, condotta da un esperto funzionario della Questura, si è arreso. Le prime verifiche escludono un'azione di matrice terroristica, ma le indagini proseguono con l'analisi del materiale sequestrato nella casa dell'uomo, un 26enne di origini egiziane, con un precedente per furto, in possesso di un regolare permesso di soggiorno. Il titolare delle indagini è Alberto Nobili, al lavoro la Digos. In sede di interrogatorio, l'immigrato ha farneticato e ha detto che voleva entrare in Duomo perché lì ha una camera da letto.

alle pagine 2 e 3

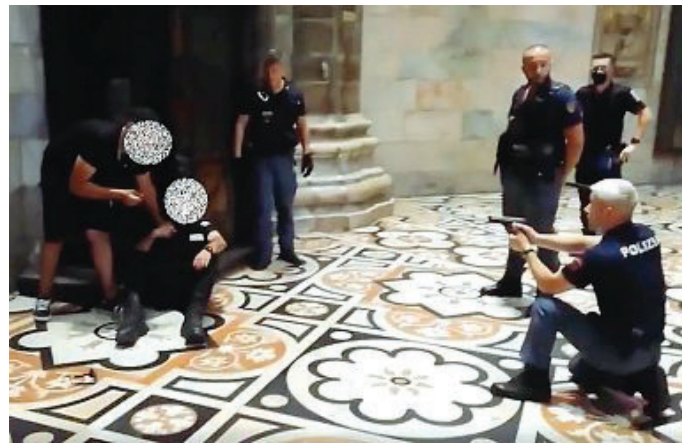
IL SIMBOLO

di **Marco Garzonio**

Tutti gli allarmi da San Carlo agli anarchici

L'egiziano che ieri ha fatto parlare di sé per il caos creato in Duomo rappresenta l'ultimo di una serie di episodi per fortuna non molto numerosi e dagli esiti limitati. La cronaca rimanda a un fatto simile sei anni fa quando una persona instabile creò problemi a chi sorvegliava la cattedrale. Più allarmante l'episodio di vent'anni fa.

continua a pagina 3



Il video Dall'alto: il vigilante fatto ostaggio ieri in Duomo, a terra sotto la minaccia di un coltello, e l'arresto della polizia

Virus Più contagi, terzo giorno senza decessi
Risale il trend Covid
Stretta su test e ferie

EX DELL'OLIMPIA BASKET



Promessa Giovanni Tam, classe 2003

«Sogno l'Nba»
E vola a canestro negli Stati Unitidi **Elisabetta Andreis**

a pagina 7

di **Rosella Redaelli**
e **Sara Bettoni**

La Lombardia si allinea alle disposizioni nazionali per i controlli su chi arriva da Croazia, Spagna, Grecia e Malta: tampone nelle 72 ore precedenti al rientro in Italia, oppure in aeroporto/porto o ancora entro 48 ore dal ritorno. «Una decisione importante — dice il governatore Attilio Fontana a proposito delle indicazioni —: il governo ha accolto con favore le sollecitazioni della Lombardia sui nuovi contagi da Covid-19». E al San Gerardo di Monza più di cento si prenotano per la sperimentazione sul «vaccino a Dna» contro il virus.

a pagina 5

Fuga tra urla e pistole
I turisti sotto choc:
temevamo la bombadi **Stefania Chiale**

Il primo pensiero è stato quello di «un attacco terroristico: ho pensato che l'uomo avesse una bomba con sé. Ma poi nessuno ci faceva uscire, mentre continuavano ad arrivare altri uomini della polizia»: Mojca e Matej, turisti sloveni, erano in Duomo quando il 26enne egiziano ha preso in ostaggio per otto minuti una guardia giurata.

a pagina 3

I PALAZZI DEL CENTRO

Identità a rischio
Le Belle arti
in difesa del '900di **Giangiuseppe Schiavi**

Non esiste una regola per evitare antiestetiche sovrapposizioni di stili nelle zone storiche del centro? L'interrogativo è sospeso nella città in vacanza, ma dopo la lettera al Corriere, l'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran annuncia un documento sulla difesa della Milano del Novecento.

a pagina 6

ALTRO RINVIO NEL CANTIERE

La pista infinita dell'Arena civica:
18 mesi di lavoridi **Andrea Senesi**

Una pista infinita. L'inaugurazione del nuovo manito dell'Arena Civica slitta ancora per le misure anti-Covid: un mese di proroga e fine dei lavori aggiornata al 2 settembre. Una storia, quella del cantiere all'Arena, che dura da un anno e mezzo e che prende le mosse addirittura dal 2014, quando fu sospesa l'attività agonistica.

a pagina 6

VERSO LE ELEZIONI 2021

L'asse Sala-Grillo divide la sinistra
Altolà dei 5 Stelledi **Pierpaolo Lio**

L'incontro — e la possibile intesa — tra Beppe Sala e Beppe Grillo divide i dem. Dice il capogruppo pd Filippo Barberis: «Non ritengo ci siano le condizioni per un'alleanza organica con il M5s». «Credo che il confronto debba essere sulle cose da fare» è il giudizio di Pierfrancesco Majorino, europarlamentare.

a pagina 4

LA TRAGEDIA A CHIESA VALMALENCO

«Così la frana ha trascinato via l'auto»

Tre vittime, gravissimo un bimbo di 5 anni. «Il padre ha visto sua figlia sparire»

di **Andrea Camurani**
e **Barbara Gerosa**

«Papa vado in macchina con Leo, ci vediamo su», le sue ultime parole. Le due famiglie di Varese stroncate da una frana in Valmalenco andavano in un agriturismo per festeggiare il decimo compleanno di Alabama Guizzardi quando un temporale ha provocato il distacco di alcuni massi finiti



Lo strazio La frana sulla strada

nel torrente Mallaro: l'invaso è trascinata e ha travolto il ponte su cui passava la Jeep Suzuki con a bordo Gianluca Pasqualone, 45 anni, la compagna Silvia Brocca, 41 anni, la figlia degli amici che viaggiavano su un'altra vettura Alabama, dieci anni, e il bimbo di cinque anni della coppia, Leo, unico sopravvissuto e ricoverato a Bergamo.

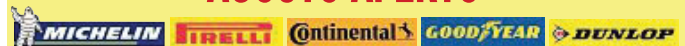
a pagina 8

SUPERMERCATO del PNEUMATICO

Esperti in pneumatici e meccanica per l'auto dal 1968

TAGLIANDI AUTO COMPLETI

AGOSTO APERTO



- Milano Via Lorenteggio 262 Tel. 02 4150159
- Milano Viale Stelvio 25 Tel. 392 3140842
- Milano Viale Troya 16 Tel. 392 3140842
- Rozzano "Speedway" Via Mazzocchi 5 Tel. 392 2711633
- Cesano Boscone "L'Autofficina" Via Repubblica 51 Tel. 392 3140842

Orari da lunedì a sabato
8.30/12.30 - 14.00/18.30



La paura Una delle immagini del video della polizia che documenta il sequestro del vigilante del Duomo, a terra sotto la minaccia di un coltello



Fontana
Un fatto gravissimo e inaccettabile, solo grazie al pronto intervento degli agenti di polizia il giovane è stato disarmato e non ci sono stati feriti



Scavuzzo
Adesso rimane da capire l'identità di questo soggetto, il suo stato di salute e i motivi per cui tentava la fuga in modo violento e aggressivo

In una delle città più flagellate, si focalizzeranno i pensieri sull'autunno. La perdita dei posti di lavoro, le possibili tensioni sociali che storicamente hanno proprio in Milano una delle piazze centrali, il fermento, legato alla crisi generale del Paese, degli estremismi di destra come di sinistra. Mesi di enorme delicatezza, sui quali com'è ovvio le forze dell'ordine stanno già lavorando, al netto della difficoltà nel monitorare e inquadrare una situazione in perenne evoluzione. Escluse le degenerazioni correlate alla movida, specie sui Navigli, in questo ultimo periodo la città viveva un periodo di relativa tranquillità. *Viveva*. Per appunto. Fino alle 13 di ieri.

Il furto

Ancora presto, troppo presto, per archiviare la pratica del 26enne, infine disarmato e catturato grazie all'abilità di un funzionario della Questura. Prima bisogna setacciare quel che eventualmente emergerà dalla perquisizione domiciliare. Nella lettura generale «pesa», come abbiamo detto, un profilo personale che sembrerebbe sganciato dal terrorismo. Ma nessuno vuol commettere errori di sottovalutazione (l'identità resta sotto riserbo per volontà della Procura). La fedina penale conta un unico precedente, quattro anni fa. Aeroporto di Malpensa. L'uomo aveva rubato due bottiglie di Champagne e s'era dato alla fuga, sempre correndo e trincerandosi, fino all'arresto, in un'area non accessibile ai passeggeri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le storie nei secoli

Da San Carlo all'ordigno, gli attacchi a un simbolo

di Marco Garzonio

SEGUE DA PAGINA 1

Nel dicembre del 2000, una settimana prima di Natale, venne rinvenuta sopra una struttura dell'edificio fronte Rinascente una borsa contenente un ordigno. La minaccia fu scoperta in tempo, ma la paura fu tanta e l'effetto propagandistico perseguito da gruppi anarco-insurrezionalisti raggiunto.

Già perché il Duomo è Milano. Chi lo tocca colpisce il cuore dei Milanesi tutti, perché il Duomo rappresenta un simbolo oltre che una realtà e i simboli uniscono. Non è questione soltanto di fede, appartenenze culturali, tradizioni. È un sistema di valori in cui ci si riconosce: convivenza e accoglienza, virtù civiche e sensibilità religiosa, pragmatismo ambrosiano e capacità di levare gli occhi al cielo. Il Duomo è come la rappresentazione esterna, visibile del centro che ciascuno di noi cerca dentro di sé. Basta pensare all'esempio recente della pandemia. Scoppiato il virus monsignor Mario Delpini è salito sul Duomo e l'intera Milano s'è riconosciuta in quel bisogno di protezione invocato dall'arcivescovo.

Secoli di storia hanno contribuito a saldare l'unione tra la città e la cattedrale. Ai tempi di San Carlo si devono eventi che impressero una svolta. Il 22 ottobre 1569 l'allora cardinale fu vittima di un attentato in arcivescovado. Gerolamo Donati, detto il Farina, gli sparò un colpo d'archibugio mentre il presule pregava presso il portico superiore dell'arcivescovado. La ferita fu lieve. Le conseguenze invece durissime: per l'attentatore e alcuni presule dell'Ordine degli Umiliati che avevano ordito la congiura: per i Beni dell'Ordine che vennero confiscati e andarono ai Gesuiti per la costruzione di San Fedele; addirittura per lo scioglimento degli Umiliati.

Morendo San Carlo lasciò i suoi beni all'Ospedale Maggiore di cui l'arcivescovo è parroco. In Festa del Perdono campeggia lo stemma arcivescovile, non sulla facciata del Duomo. Questo è di Milano e dei milanesi, nemmeno dell'arcivescovo. È di tutti, e tutti lo devono sapere: chi si ritrova con devozione, chi con rispetto, chi pensa di usarlo per far parlare di sé.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I racconti

di Stefania Chiale

«Le urla a pochi metri, poi la fuga con i bambini. Temevamo una bomba»

I turisti bloccati nella navata: non sapevamo cosa fare

«Eravamo nella navata centrale, vicino all'altare, quando abbiamo sentito un uomo correre e urlare qualcosa. Era a due metri da noi. Dietro di lui moltissimi poliziotti e uomini della sicurezza lo stavano rincorrendo». Mojca e Matej, coppia di turisti sloveni, erano in Duomo quando il 26enne di origini egiziane ha fatto irruzione, armato di coltello, e ha preso in ostaggio per otto minuti una guardia giurata. Un racconto in presa diretta di tutto l'accaduto, da cui emerge un elemento su tutti, che si aggiunge ai dubbi

Testimoni

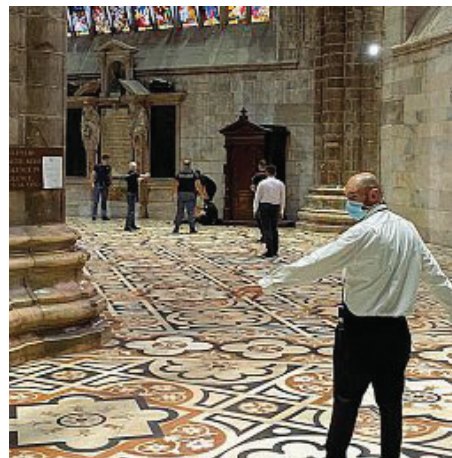
«È accaduto tutto davanti ai nostri occhi, nella zona dell'attacco eravamo in venti»

su cosa non abbia funzionato il protocollo di sicurezza di uno dei simboli di Milano: il Duomo non è stato evacuato durante l'attacco.

«È stato molto strano che nessuno ci abbia detto che dovevamo uscire: in quell'area della cattedrale eravamo circa 20 turisti e abbiamo assistito alla scena, siamo rimasti dentro per circa mezz'ora», ripete

più volte Mojca, che è riuscita a contare almeno «una quarantina tra poliziotti e uomini della sicurezza». Il primo pensiero è stato quello di «un attacco terroristico: ho pensato che l'uomo — "Cristiano" l'hanno chiamato più volte i poliziotti — avesse una bomba con sé, questa è stata la mia paura, e che potesse farla esplodere da un momento all'altro. Ma poi nessuno ci faceva uscire, continuavano ad arrivare altri uomini della polizia... Ho pensato che si trattasse di qualcos'altro».

Otto minuti, con un vigilante tenuto in ostaggio, un coltello puntato alla gola, l'arrivo di rinforzi e il concitato negoziato, riuscito, per disarmare e ammanettare l'uomo. «È successo tutto in pochi attimi — dice Matej —: l'uomo ha spinto a terra la guardia giurata e un poliziotto gli ha puntato la pistola contro». Non tutti hanno avuto la stessa freddezza di riprendere l'accaduto: dentro la cattedrale in quel momento c'erano anche bambini. «Una turista ha urlato ed è corsa via trascinando in braccio suo figlio», ricorda Mojca, alla sua quarta visita in Duomo e con la sensazione che forse qualcosa, nonostante il finale non tragico del pomeriggio di ieri, non abbia



Distanza ravvicinata La fotografia scattata da uno dei turisti in Duomo

funzionato al meglio: «Due anni fa ero qui. In chiesa c'era molta più sicurezza rispetto a quella che ho visto oggi, ma c'era anche molta più gente, a dire il vero».

Fino a due anni fa era l'esercito a garantire l'incolumità di fedeli e turisti dentro il Duomo, poi è stato sostituito da una società di vigilanza privata: opera all'interno di un pro-

collo di sicurezza, sottoscritto con la Questura, che coinvolge l'intera piazza. Dove, a un'ora dall'accaduto, tutto torna alla normalità, nell'incredulità dei turisti una volta raggiunti dalla notizia. Laura e Oscar si ripano ai lati della cattedrale, nell'ombra che a fatica offre sollievo dal clima rovente di Milano. Sono appena saliti sulle guglie della

cattedrale. «Ci hanno controllati all'ingresso con il metal detector, hanno aperto zaini e controllato tasche prima di farci entrare». Bruno e Sandra sono arrivati dalla Francia per un tour del Belpaese: «Ci siamo sempre sentiti al sicuro — dicono fuori dalla cattedrale —, all'ingresso i controlli sono accurati: metal detector, zaini e tasche ispezionati». Joost, 24enne tedesco, è in vacanza in Italia insieme a due amici: «Siamo appena usciti, non sapevamo nulla, dentro tutto sembra tornato alla normalità. Si entra a turni di due ore: contemporaneamente non ci saranno più di cento persone».

Il governatore della Lombardia Attilio Fontana parla di «un fatto gravissimo»: «Rifiuta l'identificazione a seguito di un controllo di Polizia e, dopo essersi introdotto nel Duomo di Milano, armato di coltello ha preso in ostaggio una guardia giurata facendola inginocchiare. Grazie al pronto intervento degli agenti di polizia, il giovane è stato disarmato e non ci sono stati feriti ma il fatto rimane gravissimo e inaccettabile». La vice-sindaca Anna Scavuzzo ringrazia «gli agenti della polizia di Stato per il tempestivo ed efficace intervento che ha permesso, in una manciata di minuti, di raggiungere, fermare e disarmare un uomo che era scappato all'interno della cattedrale per eludere un controllo. Ora — aggiunge Scavuzzo — rimane da capire l'identità del soggetto, il suo stato di salute e i motivi per cui tentava la fuga in modo violento e aggressivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA